**CRISTINA COLAIACOVO**

***Presidente Fondazione Perugia***

Pietro Perugino continua a illuminare la sua terra, rivivendo nella profondità delle opere un viaggio unico e sorprendente, che riannoda i fili di un percorso iniziato oltre cinquecento anni fa. Già nel 2004 Fondazione Perugia aveva sostenuto una mostra dedicata al Divin pittore per celebrarne l’eccezionale talento: un impegno confermato nel V Centenario della sua morte, con l’obiettivo di dare ancora più slancio e vigore a uno dei protagonisti assoluti del Rinascimento. A distanza di quasi vent’anni e in occasione di questo importante anniversario, la strada che si percorre porta ancora una volta nella direzione della bellezza: quella maestosa e irripetibile, che intende collocare il Perugino nella giusta dimensione del suo tempo. Quel tempo che aveva assegnato al Vannucci il ruolo del “migliore”, ruolo che, con capacità e passione, i curatori Marco Pierini e Veruska Picchiarelli intendono attribuirgli sin dall’evocativo titolo che è anche una tesi: *Il meglio maestro d’Italia. Perugino nel suo tempo*.

Interprete attento della sua epoca, artista apprezzato e conteso in tutta Italia, Pietro Perugino lega indissolubilmente il proprio nome al territorio cui appartiene. Una identificazione tanto forte quanto rara, che rende ancor più speciale la connessione tra il maestro e la sua terra di origine, rimasta un punto fermo nella geografia artistica del suo straordinario lavoro che ha contribuito a rendere quello che dalla Toscana arrivava nelle Marche passando per l’Umbria proprio “in quel tempo” un percorso magico.

La mostra della Galleria Nazionale dell’Umbria si delinea come un grande evento non solo per il valore e l’importanza delle opere esposte, ma anche per la accurata attività di restauro e di studio condotta in questi anni nonostante le pause forzate dettate dalla pandemia.

Le celebrazioni del cinquecentenario, sapientemente coordinate dal Comitato Perugino 2023 e dalla sua Presidente Ilaria Borletti Buitoni, arrivano infatti un anno dopo l’inaugurazione del nuovo ordine museale della Galleria Nazionale dell’Umbria che ha valorizzato ulteriormente una delle più ricche raccolte d’arte italiane. Frutto della capacità e passione del direttore Marco Pierini e del suo staff, il nuovo allestimento si snoda in un itinerario composito tra sperimentazioni tecniche di sorprendente modernità e affreschi, tavole dorate, tele, sculture lignee, oggetti devozionali, pale d’altare riflettendo sul piano artistico il ruolo particolare e per certi versi unico che l’Umbria ha avuto nella storia religiosa dell’Italia e dell’Europa, con le sue figure divenute in alcuni casi universali di santi, monaci e mistiche.

È su questo tesoro che occorre far leva per irrobustire il senso di appartenenza al nostro territorio, promuovendone la conoscenza e rendendolo maggiormente attrattivo attraverso la qualità dell’offerta culturale. La mostra costituisce un appuntamento irrinunciabile per coinvolgere la comunità e le realtà locali, rappresentando al tempo stesso un’occasione straordinaria di sviluppo e promozione turistica. L’identità come volano di crescita è un punto essenziale dell’attività di Fondazione Perugia, che nei suoi trent’anni di storia ha fatto della custodia e del sostegno ai beni e alle attività culturali un caposaldo.

Un impegno che vedrà il Divin pittore protagonista di un’ulteriore mostra al Museo di Palazzo Baldeschi, il cui fulcro sarà rappresentato dalla raffinata tavoletta *Madonna con il Bambino e due cherubini*, capolavoro della ricca collezione d’arte di Fondazione Perugia insieme ad altre iniziative che avranno l’obiettivo di avvicinare giovani e studenti al “meglio maestro d’Italia”, coinvolgendoli e offrendo loro la possibilità di uno sguardo inedito su un passato che fa da ponte al futuro.

Perugia, 3 marzo 2023